

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - SRIS00600L

IST. ISTR. SUPERIORE "A.MONCADA" LENTINI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Professionale	Basso
SRRC00601G	
2 A	Medio Alto
2 B	Medio - Basso
2 C	Basso
2 D	Basso
2 E	Basso
2 F	Medio - Basso
2 G	Medio - Basso
2 H	Basso
SRRI006018	
2 A	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
SRIS00600L	1.6	0.7	0.9	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Professionali		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	844,00	7,00
- Benchmark*		
SIRACUSA	4.624,00	186,00
SICILIA	52.280,00	1.908,00
ITALIA	535.410,00	65.916,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
SRIS00600L	istituto professionale	46,7	40,1	11,2	2,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
SIRACUSA		57,2	33,0	7,9	1,4	0,6	0,0
SICILIA		56,4	32,5	8,6	2,2	0,3	0,0
ITALIA		54,1	33,0	10,4	2,2	0,3	0,1

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
SRIS00600L	113,33	7,74
- Benchmark*		
SIRACUSA	6.731,62	21,43
SICILIA	81.556,83	20,91
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Molte famiglie, condizionate da una situazione socio-economica negativa e dalle loro emergenze, hanno l'opportunità, per la presenza a Lentini di Istituti professionali, di indirizzare i propri figli verso un percorso di studi professionalizzante, arricchito da percorsi di alternanza scuola lavoro, che possa inserirli presto nel mondo del lavoro. In tal maniera i giovani possono aiutare economicamente presto la propria famiglia e possono cominciare a fare progetti per il futuro.</p> <p>I ragazzi più meritevoli possono ricevere da parte di fondazioni e associazioni di volontariato contributi economici preziosi per finanziare i loro studi.</p>	<p>.Gli studenti che frequentano l'istituto provengono prevalentemente da famiglie aventi situazioni socio-economiche e culturali particolarmente disagiate; molti genitori, infatti, risultano disoccupati e con un livello di istruzione abbastanza basso. Molte famiglie, come nel primo dopoguerra e a causa di questa crisi economica recessiva, stanno conoscendo la piaga dell'emigrazione o di un pesante pendolarismo di lunghi periodi verso il nord Italia, la Germania e i Paesi Europei più ricchi.</p> <p>Molti giovani promettenti non hanno l'opportunità di proseguire gli studi perché le proprie famiglie non hanno la capacità economica di sostenere spese scolastiche ed universitarie. Essendo l'utenza della scuola rappresentata da una alta percentuale di pendolari provenienti da paesi limitrofi a Lentini come Francofonte, Augusta, Carlentini, Vizzini, Sortino etc., si creano difficoltà organizzative per la gestione del trasporto degli studenti e delle attività pomeridiane.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alcune opportunità derivano da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un quadro significativo ma da potenziare di infrastrutture sicuramente funzionali ad un maggiore sviluppo turistico del territorio: snodo ferroviario di Lentini, svincolo di Lentini dell'autostrada Siracusa - Catania, l'aeroporto Fontanarossa di Catania a soli 20 Km da Lentini; • contesto geografico: Lentini possiede una favorevole posizione geografica e dista dal mare Ionio pochi Km. Molto importante per la città di Lentini è il lago artificiale del Biviere, bacino d'acqua funzionale ai bisogni industriali ed agricoli, ma anche turistici e naturalistici; • finanziamenti in materia di alternanza scuola lavoro; • creazione di reti di scuole per la realizzazione di progetti; • presenza nel territorio di un cine-teatro Odeon che consente oltre a proiezioni cinematografiche la possibilità di realizzare manifestazioni culturali e teatrali; • strutture turistiche, soprattutto a livello provinciale, in grado di offrire occupazione anche se stagionale. 	<p>Un vincolo è rappresentato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scarsa disponibilità finanziaria del Comune di Lentini: l'Ente locale a causa del federalismo fiscale è sottoposto continuamente al taglio dei trasferimenti nazionali e regionali. Il Comune vive solo con le proprie risorse e sarà costretto, al perdurare delle difficoltà economiche già in essere, sempre di più ad eliminare spese sociali ed investimenti.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:SRIS00600L - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	24,41	34,04	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	43,89	33,83	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	13,6	33,2	43,4
	Due sedi	31,8	29,9	29,2
	Tre o quattro sedi	36,4	27,5	21,9
	Cinque o più sedi	18,2	9,4	5,5
Situazione della scuola: SRIS00600L	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	4,5	7,4	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	63,6	40,2	30,6
	Una palestra per sede	22,7	32,4	32,7
	Più di una palestra per sede	9,1	20,1	28,9
Situazione della scuola: SRIS00600L	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:SRIS00600L - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	5	5,37	6,64	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:SRIS00600L - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	63,6	60,7	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:SRIS00600L - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	72,7	68,4	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:SRIS00600L - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	8,43	13,17	13,32	13,79
Numero di Tablet	2,93	2,73	2,94	1,85
Numero di Lim	3,28	4,38	3,53	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:SRIS00600L - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,51	1,8	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	5,3	9,4	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	10,5	5,6	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	21,1	20,2	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	5,3	12,4	15,5
	5500 volumi e oltre	57,9	52,4	50,9
Situazione della scuola: SRIS00600L		Dato mancante		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La sede della scuola è facilmente raggiungibile dalle principali vie di comunicazioni sia stradali che ferroviarie ed esiste un opportuno parcheggio.</p> <p>La scuola è dotata di una biblioteca in cui sono raccolti circa 3000 volumi.</p> <p>Sono presenti: laboratori di informatica, laboratori linguistici, laboratori di cucina professionale, laboratori di sala e ricevimento, sala bar per un totale di 13. Le aule sono tutte dotate di LIM eccetto 3 aule la cui configurazione e disposizione non consente di inserire le LIM.</p> <p>E' stata di recente creata, utilizzando i PON FESR 2014-2020, una Aula 3.0, la quale consentirà di sperimentare una didattica innovativa.</p> <p>Una grande opportunità economica per la scuola sarebbe quella di attrarre più finanziamenti dai privati.</p>	<p>La scuola è formata da due sedi, una a Lentini e una a Francofonte. La sede di Francofonte è frequentata dall'10% del totale degli alunni.</p> <p>Le aule a disposizione non sono sufficienti a soddisfare la crescente richiesta di iscrizioni da parte dell'utenza. La struttura non ha tutte le certificazioni richieste dalla normativa vigente.</p> <p>Esiste un parziale adeguamento per il superamento delle barriere architettoniche che occorre potenziare soprattutto nella sede di Francofonte.</p> <p>La rete wireless non è attualmente sufficiente ed adeguata alle necessità.</p> <p>La biblioteca manca di una adeguata sede ed occorre migliorare la fruizione di questo servizio e potenziarne l'organizzazione.</p> <p>Le risorse economiche provengono quasi totalmente dallo stato che sono gestiti dal ministero per la retribuzione degli stipendi del personale di ruolo, supplenze brevi, personale supplente.</p> <p>Sono scarse le risorse da destinare ai viaggi di istruzione. Gli enti locali e provinciali contribuiscono in maniera molto marginale a finanziare varie attività formative degli studenti anche di tipo lavorativo.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:SRIS00600L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
SRIS00600L	109	90,8	11	9,2	100,0
- Benchmark*					
SIRACUSA	6.281	96,1	258	3,9	100,0
SICILIA	74.860	94,2	4.572	5,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:SRIS00600L - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
SRIS00600L	1	0,9	31	28,4	49	45,0	28	25,7	100,0
- Benchmark*									
SIRACUSA	61	1,0	1.153	18,4	2.560	40,8	2.507	39,9	100,0
SICILIA	890	1,2	13.735	18,3	29.858	39,7	30.772	40,9	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:SRIS00600L - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SRIS00600L	25	31,6	22	27,8	16	20,3	16	20,3
- Benchmark*								
SIRACUSA	1.219	23,3	1.509	28,8	872	16,6	1.643	31,3
SICILIA	13.892	21,9	15.734	24,9	10.761	17,0	22.917	36,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SIRACUSA	65	90,3	1	1,4	6	8,3	-	0,0	-	0,0
SICILIA	756	83,1	13	1,4	91	10,0	11	1,2	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	5	1,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	10	3,8	13
	Da 4 a 5 anni	20	13,4	18,2
	Più di 5 anni	65	81,6	67,9
Situazione della scuola: SRIS00600L	Dato mancante			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	23,5	13,2	15,9
	Da 2 a 3 anni	17,6	26	33,1
	Da 4 a 5 anni	29,4	29,8	22,4
	Più di 5 anni	29,4	31,1	28,6
Situazione della scuola: SRIS00600L		Dato mancante		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale in servizio ha un'età più bassa della media. Molti docenti sono in possesso di certificazioni linguistiche ed informatiche.</p> <p>Il dirigente scolastico ricopre un incarico effettivo da quattro anni e questo permette una certa continuità nel governo della scuola.</p>	<p>Gli insegnanti della scuola a tempo indeterminato sono al di sotto della media della provincia. Il personale a tempo determinato è di conseguenza più alto della media provinciale e questo non favorisce la continuità didattica né la possibilità di potere fare progetti a lungo termine.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: SRIS00600L	57,9	76,9	71,2	73,9	57,6	82,4	76,7	81,8
- Benchmark*								
SIRACUSA	51,9	59,3	67,7	64,2	35,5	45,9	63,1	67,9
SICILIA	64,7	72,4	75,8	77,8	60,6	68,4	70,4	74,2
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: SRIS00600L	17,9	31,2	27,3	22,2	18,9	22,3	20,2	30,0
- Benchmark*								
SIRACUSA	18,1	19,7	23,9	22,3	8,7	12,7	10,8	15,0
SICILIA	20,6	24,0	21,6	23,3	15,8	18,9	16,8	17,7
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: SRIS00600L	12,1	45,5	25,3	14,1	3,0	0,0	10,6	34,6	31,7	17,3	5,8	0,0
- Benchmark*												
SIRACUSA	12,5	38,3	29,3	14,1	5,7	0,0	9,1	41,6	27,2	16,2	5,9	0,0
SICILIA	13,9	38,3	26,9	14,7	6,2	0,1	13,3	37,5	28,1	14,8	6,4	0,0
ITALIA	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: SRIS00600L	2,6	2,6	3,6	2,7	2,5
- Benchmark*					
SIRACUSA	0,8	1,2	1,4	1,6	0,5
SICILIA	1,5	0,8	0,8	1,3	0,8
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: SRIS00600L	5,6	0,4	0,0	0,4	0,0
- Benchmark*					
SIRACUSA	8,7	1,6	1,3	0,6	0,0
SICILIA	9,1	3,9	1,9	0,7	0,3
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: SRIS00600L	8,0	1,1	1,2	1,8	0,8
- Benchmark*					
SIRACUSA	5,1	1,7	0,9	1,4	0,7
SICILIA	6,7	3,1	2,0	1,1	0,6
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale degli alunni non ammessi alla classe successiva è diminuita rispetto all'anno precedente relativamente al secondo e terzo anno del 5% e del 7% per il quarto anno, pur rimanendo al di sopra delle medie provinciali. Il dato rilevato può essere considerato un punto di forza per la nostra scuola in quanto le strategie messe in atto hanno sortito effetti positivi. Il numero di alunni con giudizio sospeso è diminuito nella classe seconda del 9%, e nella classe terza del 7% rispetto all'anno scolastico 2014-15, mentre si rileva un leggero peggioramento dell'1% nella classe prima e dell'8% nella classe quarta, pur rimanendo in linea con le medie nazionali. Ciò è stato rilevato per le discipline Matematica, Italiano, Inglese. La distribuzione degli studenti con voto 60 conseguito all'Esame di Stato risulta diminuita del 2%, rispetto ai dati del nostro Istituto nell'anno scolastico 2014-15 e alla media nazionale, coerentemente con la linea di qualità perseguita nel corso degli anni dalla scuola. Nella fascia 61-70 c'è una diminuzione del 9%. La percentuale di studenti che conseguono all'Esame una votazione riferibile alle fasce più alte è migliorata del 6% per la fascia 71-80 e del 3% per le fasce 81-100, anche in relazione alle medie provinciali e nazionali. Al secondo anno la percentuale degli abbandoni nella nostra scuola è diminuita rispetto all'anno precedente ma rimane più alta rispetto alle medie.	La percentuale degli alunni con giudizio sospeso in Francese rimane ancora piuttosto alta.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è migliorata anche a livello provinciale. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono migliorati rispetto agli anni precedenti. La quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è migliorata rispetto agli anni precedenti e in linea rispetto ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (81-100) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: SRIS00600L - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		40,6	39,6	43,8			23,5	23,1	25,6	
Professionale	39,8	↔	↔	↓	0,6	21,0	↔	↔	↓	-3,2
SRRC00601G - 2 A	47,6	↑	↑	↑	5,3	24,2	↔	↔	↓	-0,0
SRRC00601G - 2 B	39,5	↔	↔	↓	-2,5	21,8	↔	↔	↓	-2,3
SRRC00601G - 2 C	40,5	↔	↔	↓	1,9	19,4	↔	↓	↓	-4,8
SRRC00601G - 2 D	34,6	↓	↓	↓	-6,6	18,6	↔	↓	↓	-5,6
SRRC00601G - 2 E	46,7	↑	↑	↑	5,1	22,6	↔	↔	↓	-1,5
SRRC00601G - 2 F	32,6	↓	↓	↓	-7,3	19,0	↔	↓	↓	-5,2
SRRC00601G - 2 G	43,2	↔	↑	↔	2,7	20,0	↔	↔	↓	-4,2
SRRC00601G - 2 H	45,0	↔	↑	↑	2,9	24,7	↔	↔	↔	0,5
SRRI006018 - 2 A	20,7	↓	↓	↓	-24,3	18,2	↔	↓	↓	-6,0

2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SRRC00601G - 2 A	1	6	2	1	5	6	1	5	1	2
SRRC00601G - 2 B	6	2	2	2	2	8	1	1	0	5
SRRC00601G - 2 C	6	2	4	2	3	6	4	6	0	1
SRRC00601G - 2 D	8	4	2	3	1	9	5	2	1	1
SRRC00601G - 2 E	3	2	2	5	5	8	4	2	1	2
SRRC00601G - 2 F	10	3	2	2	0	9	4	2	1	1
SRRC00601G - 2 G	4	6	4	4	4	10	6	4	0	2
SRRC00601G - 2 H	3	4	3	2	4	5	5	1	2	4
SRRI006018 - 2 A	9	1	0	0	0	5	1	3	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SRIS00600L	34,2	20,6	14,4	14,4	16,4	44,9	21,1	17,7	4,1	12,2
Sicilia	36,8	16,1	14,5	12,1	20,5	48,0	13,1	8,1	3,3	27,4
Sud e Isole	37,7	16,5	16,7	11,2	17,9	47,6	14,8	9,0	3,8	24,8
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Professionale - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
SRIS00600L - Professionale	24,8	75,2	5,3	94,7
- Benchmark*				
Sud e Isole	70,2	29,8	76,5	23,5
ITALIA	56,3	43,7	65,0	35,0

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>i risultati raggiunti dalla scuola nelle prove standardizzate, sono in linea con le medie regionali e leggermente al disotto delle medie nazionali. La concentrazione degli studenti nei livelli 1 e 2 è più alta rispetto alle medie. Nel livello 3 è più alta solamente in Matematica, viceversa nel livello 4 è più alta in Italiano. Gli studenti che raggiungono il livello 5 sono in numero inferiore.</p> <p>La scuola è riuscita ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi, in netta contrapposizione a quanto avviene nel Sud e nelle isole, e nel resto d'Italia . Il livello raggiunto risulta essere affidabile in quanto i somministratori sono stati insegnanti di una disciplina diversa da quella oggetto della prova, non sono stati utilizzati i docenti della classe e inoltre sono state messe in atto le norme di vigilanza previste dal protocollo di somministrazione dell'invalsi.</p>	<p>Nelle prove standardizzate persiste un divario dentro le classi in quanto sono presenti alunni con diversi livelli di competenza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica si attestano in linea alle medie regionali e leggermente al di sotto delle medie nazionali; i punteggi tra le classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in cui i risultati sono nettamente positivi. La concentrazione degli studenti nei livelli 1 e 2 è più alta rispetto alle medie. Nel livello 3 è più alta solamente in Matematica, viceversa nel livello 4 è più alta in Italiano.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti e adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento che vengono approvati dal collegio dei docenti. L'attribuzione all'alunno del voto di condotta, nello scrutinio intermedio e finale, mira a valutare la frequenza, l'impegno, la partecipazione, la cooperazione, la correttezza e il rispetto delle regole della comunità scolastica indicate nel Regolamento di Istituto e nel Patto di corresponsabilità fra scuola, famiglie e studenti. Dal secondo anno il numero di provvedimenti disciplinari diminuisce, sia per il numero di bocciati, sia perchè gli alunni acquistano consapevolezza del rispetto delle regole e della convivenza civile dettati dal regolamento d'istituto. Negli anni successivi il dato tende ad annullarsi.	Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico si differenzia tra le classi. Nelle prime classi, infatti è presente un elevato numero di sospensioni e note disciplinari dovute ad uno status socio economico e culturale particolarmente disagiato, quindi carente nel rispetto delle regole e allo scarso livello di scolarizzazione in ingresso.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento che vengono approvati dal collegio dei docenti. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti migliora nel corso degli anni, soprattutto a partire dal secondo anno. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
SRIS00600L	0,7	2,8
SIRACUSA	37,0	22,2
SICILIA	30,2	30,5
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
SRIS00600L	100,0	0,0	0,0	25,0	25,0	50,0	0,0	100,0	0,0
- Benchmark*									
SIRACUSA	42,3	36,4	21,3	47,3	30,9	21,8	58,6	22,2	19,2
SICILIA	41,7	40,8	17,5	50,6	31,6	17,8	62,5	23,7	13,8
Italia	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
SRIS00600L	100,0	0,0	0,0	25,0	0,0	75,0	0,0	0,0	100,0
- Benchmark*									
SIRACUSA	45,0	16,0	39,0	49,8	15,6	34,6	57,1	13,8	29,1
SICILIA	44,3	20,3	35,4	52,8	17,7	29,6	61,5	14,3	24,2
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	SRIS00600L	Regione	Italia	
2011	10,7	11,3	17,7	
2012	20,5	9,7	15,1	
2013	12,5	9,2	15,0	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	SRIS00600L	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	62,5	23,6	10,7
	Tempo determinato	37,5	31,9	31,3
	Apprendistato	0,0	15,3	7,5
	Collaborazione	0,0	17,8	27,6
	Tirocinio	0,0	7,9	16,5
	Altro	0,0	3,4	6,3
2012	Tempo indeterminato	0,0	24,2	10,0
	Tempo determinato	60,0	37,7	37,0
	Apprendistato	13,3	12,4	6,0
	Collaborazione	26,7	16,8	27,0
	Tirocinio	0,0	4,9	11,6
2013	Altro	0,0	3,9	8,4
	Tempo indeterminato	20,0	24,6	9,6
	Tempo determinato	40,0	38,0	37,0
	Apprendistato	30,0	12,4	6,0
	Collaborazione	10,0	16,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	0,0	4,6	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	SRIS00600L	Regione	Italia
2011	Agricoltura	12,5	7,7	5,1
	Industria	12,5	15,8	20,7
	Servizi	75,0	76,5	74,2
2012	Agricoltura	26,7	10,3	6,5
	Industria	13,3	15,3	20,8
	Servizi	60,0	74,4	72,7
2013	Agricoltura	0,0	9,1	6,2
	Industria	0,0	15,5	22,3
	Servizi	100,0	75,4	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	SRIS00600L	Regione	Italia
2011	Alta	0,0	6,5	11,6
	Media	87,5	65,9	60,7
	Bassa	12,5	27,5	27,7
2012	Alta	6,7	5,2	10,7
	Media	60,0	64,2	59,3
	Bassa	33,3	30,6	30,0
2013	Alta	10,0	7,5	11,0
	Media	70,0	62,5	57,7
	Bassa	20,0	30,1	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Diplomati, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma è nettamente superiore rispetto alle medie regionali, provinciali e leggermente superiore rispetto alla media nazionale. Il dato è un punto di forza in quanto l'orientamento in uscita risulta essere proficuo. Nel corso degli anni però c'è stata una leggera flessione del dato in negativo in linea con la situazione economica che sta attraversando il nostro paese. La percentuale di diplomati nell'anno 2010 che attende meno di due mesi per la stipula del primo contratto è in linea con la media nazionale e superiore rispetto alle medie provinciali e regionali. Lo stesso dato vale anche per coloro che attendono da tre e sei mesi. La percentuale di diplomati che attende per la prima occupazione da da 24 a 36 mesi è invece nettamente inferiore alle medie provinciali, regionali e nazionali e questo può essere considerato un successo per la nostra scuola. Negli anni 2011-2012 il numero di diplomati che hanno aspettano meno di due mesi per la prima occupazione diminuisce rispetto alle medie ma al tempo stesso solamente pochi diplomati devono aspettare fino a 36 mesi per il primo contratto.</p> <p>La tipologia di impiego dei nostri alunni è in linea con il titolo di studi conseguito, è possibile rilevarne una percentuale molto alta nei servizi rispetto alle medie. Il dato però nel corso degli ultimi due anni ha subito una flessione.</p>	<p>Gli studenti diplomati della nostra scuola che si immatricolano all'Università sono in numero molto basso rispetto alle medie provinciali, regionali e Italiane che sono in linea tra di loro. Il dato risulta positivo in quanto i nostri studenti già dai primi anni di scuola sono proiettati nel mondo del lavoro ma è negativo poichè solo pochi di loro seguono l'iter universitario. Esaminando le tabelle comparative riguardanti i crediti degli alunni si evince che: i nostri studenti diplomati e immatricolati non conseguono crediti al primo anno nell'area scientifica a differenza dei dati rilevati nella provincia, nella regione e in Italia dove c'è una discreta percentuale di alunni che conseguono più della metà dei crediti previsti; il contrario accade nella macro area sociale dove la percentuale di alunni che non consegue crediti è in linea con i dati della provincia e superiore a quelli della regione e dell'Italia.</p> <p>Al secondo anno nell'area scientifica i crediti dei nostri alunni sono superiori rispetto a quelle del primo anno ma ancora inferiori rispetto alle medie.</p> <p>Nella macro area sociale il sessanta per cento dei nostri alunni non consegue crediti. Entrambi i dati risultano essere superiori rispetto alle medie della provincia, della regione e dell'Italia.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e soprattutto il loro inserimento nel mercato del lavoro infatti la percentuale di diplomati che riesce ad ottenere un contratto lavorativo a breve distanza dal diploma è alta.
Il numero di immatricolati all'universita' risulta inferiore a quello medio provinciale e regionale, ma ciò è accettabile essendo il nostro un istituto professionale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
criteri voto di condotta	CriteriaVotoCondotta.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	10,1	13,4
	3-4 aspetti	33,3	11,2	7,8
	5-6 aspetti	11,1	29,2	30,2
	Da 7 aspetti in su	55,6	49,4	48,6
Situazione della scuola: SRIS00600L	Dato mancante			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:SRIS00600L - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	100	80,6	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	88,9	78,6	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	88,9	73,5	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	66,7	67,3	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	66,7	70,4	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	77,8	63,3	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	77,8	68,4	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,2	27,6	31,8
Altro	Dato mancante	0	2	8,5

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	4,2	3,6
	3 - 4 Aspetti	11,1	16,7	14,2
	5 - 6 Aspetti	22,2	32,3	33,4
	Da 7 aspetti in su	66,7	46,9	48,8
Situazione della scuola: SRIS00600L	Dato mancante			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:SRIS00600L - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	88,9	84,7	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	88,9	72,4	75
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	66,7	67,3	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	88,9	93,9	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	55,6	45,9	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	100	93,9	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	100	69,4	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	77,8	64,3	58,4
Altro	Dato Mancante	0	4,1	6,6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo di istituto risponde ai bisogni educativi e formativi degli alunni ed è pienamente compatibile con il percorso di studi da loro autonomamente scelto con l'iscrizione ad un Istituto Professionale, che in parte riesce ad adattarsi alle attese formative che emergono dal contesto locale. Si pensi ad esempio che gli indirizzi Eno-gastronomico e Ospitalità Alberghiera, furono introdotti circa 12 anni fa proprio per dare risposte alle mutate situazioni economiche-sociali. Sono ben chiari i traguardi di competenze che i ragazzi devono acquisire nei diversi anni di studio e gli insegnanti utilizzano, in generale, il curricolo, definito dalla scuola nel POF, come strumento di lavoro per la loro attività.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non si è mai modificato la quota del monte ore annuale definita per i vari indirizzi a favore di discipline e attività' autonomamente scelte dalla scuola.
Le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche) vengono demandate ad alcune discipline specifiche.
Non tutti i consigli di classe programmano per unità di apprendimento.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	20	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	7,8	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	87,5	72,2	62,5
Situazione della scuola: SRIS00600L	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	57,1	40,5	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	7,6	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	51,9	41,7
Situazione della scuola: SRIS00600L		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	20	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	7,8	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	87,5	72,2	62,5
Situazione della scuola: SRIS00600L		Nessuna prova		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola esistono e funzionano bene i "dipartimenti disciplinari" che insieme ai Consigli di Classe definiscono la progettazione didattica.</p> <p>Nel documento allegato, estratto dal POF, sono riportati gli ambiti disciplinari dei dipartimenti. Ciascun dipartimento ha un coordinatore.</p> <p>Durante l'anno vengono effettuati alcuni incontri di "Dipartimento", per la verifica della programmazione disciplinare.</p> <p>Altri punti di forza sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline; - la progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze. 	<p>Non è standardizzata una programmazione didattica periodica per ambiti disciplinari.</p> <p>Non è presente una programmazione didattica per classi parallele.</p>


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti e discipline secondo il quadro di riferimento definito dal Collegio Docenti.</p> <p>Ad inizio anno per ogni disciplina vengono effettuate prove strutturate in entrata.</p> <p>I momenti di valutazione degli studenti sono definita ad inizio anno dal Collegio dei docenti.</p> <p>La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione intermedia degli studenti . Tali interventi, in funzione delle risorse economiche al momento disponibili, sono effettuate con recupero extra-curricolare per alcune discipline o con fermo didattico.</p>	<p>Non sono standardizzati gli interventi didattici a seguito della valutazione in entrata, ma lasciati alla libertà di ciascun docente.</p> <p>Le risorse economiche sono in genere insufficienti per realizzare interventi didattici per ogni disciplina a seguito della valutazione intermedia, in tal casi si effettua un fermo didattico per consentire il recupero.</p> <p>Occorre potenziare interventi per la valorizzazione delle eccellenze.</p> <p>Nella scuola non vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o le rubriche di valutazione.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,9	64,9	49,2
	Orario ridotto	0	9,3	14,4
	Orario flessibile	11,1	25,8	36,4
Situazione della scuola: SRIS00600L	Dato mancante			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:SRIS00600L - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	77,8	82,7	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	55,6	32,7	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,1	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	7,1	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	4,1	3,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:SRIS00600L - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	100	81,6	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,9	85,7	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,1	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	5,1	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nei laboratori, ad inizio anno scolastico, viene individuato un docente responsabile, che si preoccupa di effettuare la verifica iniziale delle attrezzature, di mantenerle funzionanti (insieme a tecnico di laboratorio) ed efficienti.</p> <p>Il docente coordinatore di laboratorio propone l'acquisto del materiale di consumo e di eventuali nuove attrezzature.</p> <p>In quasi tutte le classi sono state installate recentemente le Lavagne Interattive Multimediali (LIM) e diversi docenti le sanno già usare.</p> <p>E' previsto un ulteriore corso a inizio del prossimo anno scolastico, proprio per incentivare l'uso delle LIM.</p> <p>Ogni LIM è dotata del proprio PC e sarà possibile collegarsi ad internet da ogni classe, grazie al finanziamento del MIUR per il Wireless, cui la scuola ha partecipato nel 2013/14.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico e' sicuramente adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti e la durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti, che sono per gran parte pendolari.</p>	<p>Non si è mai utilizzato il 20% del curricolo per effettuare gli interventi di recupero o di rafforzamento delle competenze.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:SRIS00600L - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	80	59,08	58,51	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	80	69,23	65,61	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:SRIS00600L - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	73,33333333333333	28,5	38,45	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, l'acquisto delle LIM per ogni classe ne è un esempio. L'utilizzo continuo dei laboratori di area professionale e di quelli di informatica sono un dato di fatto. E' stata lanciata nell'ultimo Collegio Docenti una proposta per la creazione di una Community per la creazione e la condivisione di contenuti didattici digitali per il loro uso con le LIM.	La resistenza di alcuni docenti all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:SRIS00600L % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Un servizio di base	0	2,6	2,7
Un servizio di base		4,8	7,3	8,6
Due servizi di base		4,8	13,7	16,3
Tutti i servizi di base		90,5	76,5	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:SRIS00600L % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	42,9	53,8	50,5
Un servizio avanzato		42,9	33,8	26,8
Due servizi avanzati		9,5	11,1	18,8
Tutti i servizi avanzati		4,8	1,3	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:SRIS00600L - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	65	71,9	58,8
Nessun provvedimento		0	1	1,7
Azioni interlocutorie		0	5,6	8,9
Azioni costruttive		5	4,6	9,6
Azioni sanzionatorie		30	16,8	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:SRIS00600L - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	35	42,5	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		40	28,5	31,3
Azioni costruttive		5	7,5	8,4
Azioni sanzionatorie		20	21,5	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:SRIS00600L - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	36,8	54,4	54,9
Nessun provvedimento		0	1	0,6
Azioni interlocutorie		26,3	20,1	20,8
Azioni costruttive		5,3	6,4	8
Azioni sanzionatorie		31,6	18,1	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:SRIS00600L - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		5	15,3	9,8
Nessun provvedimento		0	0,9	0,9
Azioni interlocutorie	X	45	28,9	39,1
Azioni costruttive		5	12,3	12,3
Azioni sanzionatorie		45	42,6	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:SRIS00600L - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	28,63	0,85	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	16,82	0,26	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	7,82	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	8,76	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	7,22	0,47	0,27	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:SRIS00600L - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	20,96	22,52	23,29	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
SRRC00601G	Istituti Professionali	381,5	232,9	258,4	284,7
SRRI006018	Istituti Professionali	282,3	148,1	176,9	-
SIRACUSA		8767,7	4361,4	4205,5	3675,9
SICILIA		40903,8	30677,7	30576,6	32146,7
ITALIA		234680,5	211898,6	209672,9	237073,7

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento in diverse modalità: la emissione da parte del D.S. di continue circolari, la realizzazione di attività seminariali per classi parallele, il controllo continuo da parte dei docenti e dei collaboratori scolastici.

In ogni classe c'è un docente coordinatore che si preoccupa di mantenere un raccordo continuo con le famiglie, in modo da intervenire in modo immediato nel caso di comportamenti problematici da parte degli studenti.

Un sistema di messaggistica sms informa le famiglie sulle situazioni relative a ciascun studente: assenze, ritardi, eventuali uscite anticipate etc etc.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola fino ad adesso non ha adottato strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali.

Si attuano invero diverse attività varie e generiche, ma queste non hanno alla base un piano strategico di promozione delle competenze sociali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola tende ad incentivare l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie solo in alcune discipline per ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali, ma senza un ben preciso piano strategico. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	13,6	14,3	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	81,8	72,3	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	4,5	13,4	15,8
Situazione della scuola: SRIS00600L	2-3 azioni			

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:SRIS00600L - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	77,3	72,1	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	13,6	17,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	13,6	16,4	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	93,9	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	18,2	40,2	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per gli studenti con bisogni educativi speciali vengono programmati e realizzati percorsi personalizzati.
Per gli alunni disabili sono promosse attività laboratoriali integrate che vedono coinvolti docenti di sostegno, curricolari, gli assistenti alla comunicazione e o all'autonomia, il personale ATA; sono organizzati i diversi tipi di sostegno presenti e valorizzate le risorse esistenti. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità.
La scuola dal 2006 è sede di C.T.R.H..
Nella didattica sono utilizzate metodologie, come il tutoring, i gruppi cooperativi, l'uso della LIM in classe, la didattica per problemi reali, che favoriscono una didattica inclusiva.
Nella scuola è costituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) che si occupa di inclusione e promuove la partecipazione a reti di scuole che abbia, come attività prevalente, l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. Il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale è verificato e aggiornato.
Le famiglie sono coinvolte nella fase della progettazione degli interventi inclusivi.
Gli alunni stranieri NAI sono ben accolti e integrati. Inoltre, la scuola pone in essere varie iniziative in grado di contribuire alla valorizzazione delle diversità, favorendo un'etica della responsabilità e della collaborazione. Questo clima di tolleranza instaura rapporti interpersonali sereni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è incisiva nell'integrazione degli alunni disabili ma ancora bisognosa di miglioramento nel binario dell'inclusione. Il monitoraggio dei processi di formazione dell'alunno con bisogni educativi speciali è ancora poco efficace. I docenti tendono a valutare i risultati quantitativi anziché i "processi di crescita".
Il corpo docente necessita di una formazione più approfondita relativamente alla realizzazione della didattica personalizzata per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento.
Le famiglie vanno coinvolte maggiormente nella fase della realizzazione degli interventi inclusivi.
A causa dei pochi fondi disponibili, non sono state avviate tutte le iniziative programmate per gli alunni stranieri.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
SRRC00601G	10	150
SRRI006018	0	0
Totale Istituto	10	150
SIRACUSA	3,7	44,4
SICILIA	3,9	44,0
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
SIRACUSA	160
	6,72
SICILIA	1.828
	5,64
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:SRIS00600L - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	66,7	71,4	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	22,2	18,4	21,6
Sportello per il recupero	Dato mancante	55,6	46,9	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	33,3	54,1	68,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	22,2	17,3	24
Giornate dedicate al recupero	Presente	66,7	62,2	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	11,1	16,3	27
Altro	Dato mancante	11,1	14,3	16,5

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:SRIS00600L - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	55,6	51	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	11,1	18,4	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	33,3	51	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	77,8	67,3	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	55,6	42,9	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,7	69,4	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	88,9	74,5	80,3
Altro	Dato mancante	0	3,1	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono:
 - alunni con disturbi specifici di apprendimento,
 -alunni per i quali si evidenzia la mancanza dell'applicazione di un metodo di studio,
 - alunni con comportamenti problematici, difficoltà ad esprimere le emozioni, basso livello di autostima, gravi carenze affettive da parte delle famiglie.
 La scuola per rispondere a tali problematiche, pur con la difficoltà di poter dedicare al singolo alunno un tempo proporzionale al bisogno e compatibilmente con le risorse professionali esistenti nell'istituto, promuove l'attivazione di uno sportello di counseling educativo, predispone Piani didattici Personalizzati, realizza attività di recupero, in relazione alle esigenze e alle carenze evidenziate.
 Si registrano notevoli esperienze con l'applicazione di strategie e metodologie inclusive come il cooperative learning e la flipped classroom, la drammatizzazione di testi, atte a favorire la creazione di ambienti di apprendimento inclusivi.
 La scuola incoraggia particolari attitudini di alcuni studenti anche attraverso gare e competizioni interne ed esterne alla scuola, progetti PON, POR, Erasmus Plus,-fiere, mostre.
 Gli interventi di potenziamento sono sicuramente efficaci dato che molti degli alunni si sono distinti in gare nazionali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi speciali degli studenti con altri Bisogni educativi e' da migliorare.
 L'elaborazione e la verifica dei P.D.P. (Piani Didattici Personalizzati) va attuata sistematicamente dai Gruppi operativi di lavoro dove sono presenti tutti i docenti del C.d.C., i genitori ed eventuali esperti esterni.
 Vanno promossi percorsi di formazione e aggiornamento sulle strategie d'intervento e gli strumenti dispensativi e compensativi per attuare una proficua progettazione didattica con l'alunno con D.S.A..
 IL pendolarismo costituisce un aggravio alla fatica scolastica e ciò non favorisce la partecipazione degli studenti ad eventuali supporti pomeridiani, da realizzare in istituto, per lo svolgimento dei compiti.
 Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono da potenziare.
 Le esperienze attuate delle buone pratiche di ambienti di apprendimento inclusivi andrebbero diffuse attraverso la condivisione anche del peer tutoring tra docenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali ma si evidenzia una notevole differenza tra la qualità degli interventi attuati per gli studenti disabili, che risulta più che positiva e la qualità degli interventi per gli altri alunni con bisogni educativi speciali, che risulta con qualche criticità.

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti disabili sono efficaci e in generale di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi di singoli studenti e' strutturata a livello di scuola. Il raggiungimento degli obiettivi previsti è monitorato. La scuola promuove il rispetto delle differenze.

Gli interventi realizzati per i suddetti alunni sono efficaci per un buon numero di essi. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari.

Le attività realizzate dalla scuola per gli altri studenti con altri bisogni educativi speciali è da migliorare in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:SRIS00600L - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	40,9	47,1	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	40,9	22,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	95,5	97,1	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	90,9	74,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	63,6	55,3	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	36,4	26,6	34,8
Altro	Dato mancante	13,6	11,9	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, la scuola realizza le seguenti attivita': - visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado; - attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado; - trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti.	Gli insegnanti di ordini di scuola diversi non si incontrano per parlare della formazione delle classi.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:SRIS00600L - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	54,5	47,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	45,5	53,7	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	40,9	42,6	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	95,5	94,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	54,5	39,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	50	46,7	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	90,9	80,7	81,7
Altro	Dato mancante	4,5	8,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola segue con attenzione il progetto orientamento che viene realizzato da un'apposita commissione coordinata dalla Funzione strumentale. Il progetto si fonda su obiettivi diversificati che sono rivolti:

- agli alunni delle classi terminali della scuola secondaria di primo grado e alle loro rispettive famiglie, in quanto esse hanno bisogno di essere guidate ad aiutare e a sostenere se stesse e i propri figli ad acquisire una adeguata capacità di valutare le proprie attitudini ed a superare le difficoltà incontrate,
- agli allievi del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado per la scelta dell'indirizzo professionale,
- agli studenti degli ultimi anni del corso di studi per attività di continuità con le strutture universitarie e il mondo del lavoro.

Grazie ad un'apposita commissione, viene curata l'accoglienza delle classi prime, con attività strutturate che prevedono giochi di conoscenza e socializzazione, visita alla struttura scolastica, incontri con i responsabili di laboratorio, incontro con lo staff della dirigenza.

Per le attività di orientamento in uscita, la scuola propone la presentazione dei diversi corsi di studio universitari e post diploma, promuove la collaborazione con soggetti esterni, la conoscenza del territorio e delle realtà produttive e professionali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le famiglie andrebbero maggiormente coinvolte sulla scelta del percorso post diploma.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro**3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
SRIS00600L	89,5	10,5
SIRACUSA	78,1	21,9
SICILIA	76,0	24,0
ITALIA	73,0	27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
SRIS00600L	82,0	100,0
- Benchmark*		
SIRACUSA	90,3	83,2
SICILIA	89,6	82,0
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:SRIS00600L - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	92,06	93,75	95,45
4° anno	0	97,35	97,06	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	65,82	66,14	67,44

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:SRIS00600L - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:SRIS00600L - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:SRIS00600L - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	68,78	80	80,87
4° anno	0	42,77	0	0
5° anno	0	62,84	67,68	70,21
Totale studenti del triennio	0	63,01	78,57	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:SRIS00600L - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	65	14	19,5	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:SRIS00600L - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	35	5	5	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:SRIS00600L - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	22,76	27,25	26,57	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	46,89	47,57	49,07	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	108,54			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di alternanza scuola lavoro, nella nostra scuola, si sono sempre realizzate; negli anni precedenti con attività di stage; dopo, con la legge 107/15, si sono intensificate e si apprestano a diventare vere e proprie attività curriculari; la scuola stipula convenzioni con le aziende che sono principalmente del settore della ristorazione ma che comprendono anche alberghi o agenzie di viaggio per il settore accoglienza turistica.


Le attività di ASL vengono opportunamente programmate, monitorate e realizzate da un team di insegnanti guidati dalla funzione strumentale preposta; le strutture vengono selezionate in base a severi parametri di scelta; gli studenti monitorano le attività con questionari ex ante, in itinere ed ex post che vanno a sondare le aspettative, il grado di soddisfazione dell'attività svolta e le competenze raggiunte che vengono certificate. Inoltre al terzo e quarto anno una quota significativa di tali attività è destinata all'impresa formativa simulata.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Essendo una attività didattica relativamente giovane, occorre che le attività di ASL vengano a pieno titolo inserite nel curriculum didattico ed abbiano il giusto peso nella valutazione complessiva dello studente; inoltre occorre una azione di sensibilizzazione e di informazione, da parte della scuola, nei confronti dei genitori che considerano ancora l'ASL una attività marginale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. Le famiglie andrebbero maggiormente coinvolte sulla scelta del percorso post diploma. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o superiore al riferimento provinciale. La scuola ha quasi del tutto inserito nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro che non hanno ancora il giusto peso nella valutazione complessiva dello studente. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il piano dell'offerta formativa definisce chiaramente la missione della scuola e le priorità che l'istituto si dà; le finalità sono ben definite ed è, anche, dotato del profilo professionale articolato e completo di ciascun indirizzo di studi presente nella scuola; il POF è aggiornato annualmente da una commissione opportunamente formata e viene presentato dalla funzione strumentale preposta ed approvato dal Collegio dei Docenti. Il POF viene pubblicato sul sito della scuola. I genitori possono visionarlo on line e in occasioni come gli incontri per l'orientamento in entrata o durante l'incontro con i genitori degli alunni delle classi prime viene illustrato nelle linee generali.	La conoscenza del Piano dell'Offerta formativa nella sua interezza è condizione indispensabile per i docenti per articolare una azione formativa proficua ed efficace; una attenta disamina del POF potrebbe essere svolta nelle prime riunioni dei dipartimenti disciplinari; tale esame porterebbe gli insegnanti a condividere gli obiettivi della scuola a cui tutti devono concorrere. I genitori non sono coinvolti nella stesura del POF.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'organizzazione delle attività è funzionale agli obiettivi e si caratterizza per flessibilità e per la disponibilità di quanti sono coinvolti. Per controllare il raggiungimento degli obiettivi fissati, la scuola organizza, all'inizio dell'anno scolastico, la programmazione annuale delle attività; tra gli altri incontri, l'Istituto si dota di numerose riunioni dei C.d.C. disposti per tutto l'anno scolastico, la maggior parte aperti ai rappresentanti degli alunni e a quelli dei genitori; in tali C.d.C vengono discussi temi come l'andamento didattico disciplinare della classe insieme al monitoraggio degli esiti di apprendimento degli alunni ed alla individuazione delle metodologie didattiche più opportune; il C.d.C monitora i risultati solo alla fine dell'anno scolastico; vengono programmati, pure, tre incontri scuola-famiglia; durante tali colloqui ai genitori viene consegnato la pagella o il cosiddetto pagellino che riportano gli esiti di apprendimento degli alunni; vengono previste riunioni per aree disciplinari durante le quali vengono stabilite le linee programmatiche dei docenti di una stessa area a cui tutti devono attenersi. Un monitoraggio degli esiti parziali viene svolto a metà anno, in occasione della realizzazione dei corsi di recupero; in tale quadro vengono rilevate le percentuali di insufficienze per tutte le discipline e per tutte le classi.	Il processo di direzione richiederebbe un più frequente monitoraggio di tutta l'azione formativa. Al processo di insegnamento-apprendimento servirebbe più collegialità e maggiore collaborazione tra i docenti di uno stesso C.d.C.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	5	12,4	10,9
	Tra 500 e 700 €	20	24,4	22,8
	Tra 700 e 1000 €	40	35,9	34,8
	Più di 1000 €	35	27,2	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: SRIS00600L	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:SRIS00600L % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	67,7	70,8	70,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	32,3	29,2	29,4	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:SRIS00600L % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	41,8918918918919	35,7	30,44	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:SRIS00600L % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	76,1904761904762	66,3	57,86	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:SRIS00600L - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-51	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-134	nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:SRIS00600L - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	9	8,67	12,22	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:SRIS00600L - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	10299	8657,21	10074,04	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:SRIS00600L - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	108,54	42,86	50,12	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:SRIS00600L - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	26,2927360800941	24,89	24,63	29,89

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, all'inizio dell'anno scolastico, si dota di una programmazione annuale delle attività dove vengono elencate tutte le riunioni dei vari organismi della scuola; nelle varie riunioni del C.d.D. si formano, quando lo si ritiene opportuno, varie commissioni, alle quali partecipano mediamente dai quattro ai sei docenti, per preparare lavori da sottoporre al vaglio degli organi competenti; le cinque funzioni strumentali sono in numero congruo per delineare in modo univoco i ruoli e l'affidabilità. Il FIS è ripartito in modo ottimale ed è in linea con i valori di paragone come pure la quota dei docenti che lo percepisce. Ogni anno la funzione strumentale preposta monitora le esigenze formative con un questionario che somministra ai docenti; da ciò risultano le priorità formative che sfociano nell'organizzazione di corsi formativi. Punto di forza dell'istituto il basso impatto dei docenti assenti nell'organizzazione delle attività; il numero di ore non coperte è di gran lunga inferiore a tutti i valori di riferimento. Per il personale ATA, punto di forza è il programma annuale delle attività. I docenti dell'organico di potenziamento, pur se in qualche unità non conformi all'organico richiesto, rappresentano una notevole risorsa per la scuola che si concretizza in una diversa organizzazione del lavoro nella classi con una diversificazione di approcci metodologici di insegnamento e conseguenti migliori risultati di apprendimento.</p>	<p>I punti di debolezza riguardano maggiormente i processi decisionali; in particolare va ampiamente rivisto il ruolo del Consiglio di Classe in special modo nelle deliberazioni riguardanti le attività per l'ampliamento dell'attività formativa; lo stesso ruolo marginale lo si percepisce nelle deliberazioni riguardanti la progettazione del curriculum scolastico e per le metodologie didattiche ed educative della classe. Il C.d.D. delibera in modo insufficiente nelle decisioni riguardanti la ripartizione dei fondi del bilancio scolastico. Nella gestione delle risorse umane del personale ATA si rileva una forte divaricazione con il dato nazionale della quota che percepisce il FIS; come pure il numero dei docenti e del personale ATA che percepisce più di 500 euro dal FIS è di gran lunga superiore al dato nazionale. Per potere usufruire al meglio delle attività dei docenti di potenziamento la scuola si dovrà dotare di strumenti di flessibilità che consentano, per esempio di lavorare a classi aperte.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:SRIS00600L % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	27,3	18,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	9,1	12,3	10,6
Attivita' artistico - espressive	0	22,7	16,8	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	13,6	17,2	26,8
Lingue straniere	0	31,8	34,8	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	22,7	16	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	31,8	19,7	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	13,6	20,5	19,9
Altri argomenti	0	4,5	6,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	40,9	21,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	0	14,8	21,6
Sport	1	40,9	28,7	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:SRIS00600L - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,09	1,7	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:SRIS00600L % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: SRIS00600L %
Progetto 1	L'alternanza scuola lavoro è di fondamentale importanza nel settore turistico alberghiero perchè consente agli studenti di acquisire competenze immedi
Progetto 2	La formazione del personale ATA garantisce l'aggiornamento e la migliore realizzazione delle competenze del personale stesso
Progetto 3	99

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	20	22,2	16,3
	Basso coinvolgimento	25	24,5	22,3
	Alto coinvolgimento	55	53,3	61,4
Situazione della scuola: SRIS00600L		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Approvati i criteri per la presentazione dei progetti POF, gli stessi vengono vagliati da una commissione preposta e deliberati dal C.d.D. Il numero dei progetti ammessi è di gran lunga inferiore ai valori di riferimento e la poca frammentarietà rappresenta in sé un elemento di qualità in quanto non si disperdono le energie e non si perdono di vista gli obiettivi formativi di carattere generale. I progetti prioritari sono coerenti con le scelte educative e bassa appare in essi il coinvolgimento di personale esterno, segno di forti professionalità all'interno del corpo docente.</p>	<p>Punto di debolezza è la durata del progetto che appare molto ridotta; sarebbe auspicabile la presentazione di progetti formativi pluriennali con una percentuale di frequentanti maggiore. E' da rilevare la mancanza di progetti afferenti l'area logico matematica e linguistica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione della scuola e le prioritari sono state definite in modo esauriente. Sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni che devono essere più continue ed incisive. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' chiara ed e' funzionale all'organizzazione delle attivita' anche se va ampiamente rivisto il ruolo del Consiglio di Classe in special modo nelle deliberazioni riguardanti le attività per l'ampliamento dell'attività formativa; lo stesso ruolo marginale lo si percepisce nelle deliberazioni riguardanti la progettazione di un curriculum scolastico e per le metodologie didattiche ed educative della classe. Le risorse economiche e materiali sono ampiamente utilizzate e indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari. Va potenziata l'azione di interazione con le famiglie che devono essere coinvolti maggiormente in alcuni processi decisionali.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SRIS00600L - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	24,23	19,73	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:SRIS00600L - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	19,23	20,04	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	18,23	19,61	15,55
Aspetti normativi	0	18,5	19,9	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	18,41	19,73	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	18,27	19,6	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	18,82	20,53	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	18,95	20,07	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	18,09	19,5	15,46
Temi multidisciplinari	0	18,23	19,61	15,59
Lingue straniere	0	18,59	19,94	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	18,55	19,71	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	18,18	19,6	15,65
Orientamento	0	18,14	19,52	15,45
Altro	0	18,05	19,59	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:SRIS00600L - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	19,95	21,73	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	1	18,86	20,9	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	18,05	20,5	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	18,95	21,06	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	18,55	20,62	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	1	19,55	21,09	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Ogni anno scolastico la funzione strumentale preposta elabora un questionario per sondare le esigenze formative dei docenti. Di solito la scuola, poi, attiva i corsi con finanziamenti propri; dai dati della piattaforma si evince che l'ampiezza dell'offerta formativa degli insegnanti è al di sopra dei valori di paragone; inoltre i docenti hanno la possibilità di partecipare a corsi di aggiornamento organizzati da enti di formazione accreditati come la rete Sophia e/o da quelli organizzati dal MIUR; a quest'ultimi corsi partecipano anche i rappresentanti del personale ATA. Dai dati della piattaforma si evince che il numero dei docenti coinvolti nella formazione ha valori più alti rispetto a quelli di riferimento. I temi più gettonati sono quelli dell'integrazione, dell'intercultura della metodologia didattica e la qualità del corso è assicurata da relatori qualificati. La ricaduta nella pratica quotidiana è confermata dal fatto che le azioni formative scaturiscono da problemi che si presentano di continuo nella pratica quotidiana. La nostra scuola ospita un cospicuo numero di alunni disabili che presentano difficoltà didattiche nella pratica quotidiana, ecco perché, ogni anno, il CTRH, presente nella scuola, organizza corsi di formazione su tematiche dedicate.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il solo punto di debolezza è quello che la stessa cosa detta per i docenti non è fatta per il personale ATA. Le azioni formative dei collaboratori scolastici si limitano a corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro o di primo intervento; per gli assistenti amministrativi l'aggiornamento professionale dovrebbe coinvolgere tutti. Per tale personale occorre anche prevedere percorsi formativi gestiti con i fondi FSE. Per gli insegnanti occorre prevedere momenti educativi dove i docenti "formati" possano a loro volta formare gli altri in una sorta di education peer to peer.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La distribuzione degli incarichi avviene sempre attraverso il vaglio del Collegio dei Docenti; le varie commissioni che si compongono durante l'anno, per i motivi più svariati, sono sempre deliberati dall'assemblea dei docenti; l'incarico di funzione strumentale viene affidato utilizzando criteri che presuppongono competenze specifiche per l'area a cui si concorre, competenze che sono certificate nel curriculum dell'aspirante.

L'assegnazione dei docenti alle classi avviene sempre nel rispetto della formazione iniziale e delle esperienze maturate. Lo stesso dicasi per i docenti di sostegno.

La scuola non si è mai dotata di un archivio dove tutti i docenti possano condividere i materiali prodotti; a richiesta vengono forniti ma un registro comune non esiste.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:SRIS00600L - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	5,18	4,04	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:SRIS00600L - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,73	2,61	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,91	2,67	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	3,95	2,84	2,79
Altro	0	3,68	2,56	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	3,82	2,75	2,73
Il servizio pubblico	0	3,77	2,73	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,68	2,56	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	3,68	2,62	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,73	2,61	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,73	2,56	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,73	2,57	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	3,68	2,63	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,68	2,63	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,68	2,55	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,68	2,57	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	3,68	2,55	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,82	2,68	2,62
Autonomia scolastica	0	3,68	2,63	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,68	2,57	2,49
Relazioni sindacali	0	3,68	2,56	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,77	2,56	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,68	2,55	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	4,05	2,8	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	2,6	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	0	6,5	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	14,3	30,7	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	85,7	60,2	49,4
Situazione della scuola: SRIS00600L		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:SRIS00600L - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	72,7	57	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	36,4	39,8	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	36,4	23,8	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	86,4	73,8	72,6
Orientamento	Presente	95,5	88,1	87,8
Accoglienza	Presente	90,9	78,3	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	90,9	84	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	50	42,6	34,5
Inclusione	Presente	45,5	35,7	34,1
Continuita'	Presente	72,7	49,2	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	95,5	85,2	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I gruppi di lavoro attivati dalla scuola sono sempre formalizzati dall'assemblea dei docenti; le tematiche di discussione sono varie e riguardano l'organizzazione scolastica o l'elaborazione di criteri per esempio per la partecipazione ai viaggi di istruzione o per il passaggio di un alunno da una scuola ad un'altra. I gruppi di lavoro sono sempre formati da quattro a sei persone e non sono sempre incentivati. Le riunioni di dipartimento sono il perno attorno al quale ruota tutta l'organizzazione didattica di un ambito disciplinare; le deliberazioni, che ne derivano, sono vincolanti per tutti i partecipanti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punto di debolezza è il monitoraggio e l'eventuale momento di feedback da parte dei dipartimenti disciplinari per adattare la programmazione comune.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	4,5	3,6
	1-2 reti	28,6	31	25,5
	3-4 reti	33,3	33,5	30,4
	5-6 reti	14,3	14	19,9
	7 o piu' reti	23,8	16,9	20,6
Situazione della scuola: SRIS00600L		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	61,9	54,4	50,5
	Capofila per una rete	23,8	27,4	28,6
	Capofila per più reti	14,3	18,1	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: SRIS00600L	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	14,3	30,7	28,2
	Bassa apertura	28,6	15,2	18,7
	Media apertura	19	22,5	25,3
	Alta apertura	38,1	31,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: SRIS00600L	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:SRIS00600L - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	5	77,3	77	77,4
Regione	2	13,6	15,2	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	9,1	10,2	18,7
Unione Europea	1	22,7	18,9	16
Contributi da privati	0	9,1	3,3	8,8
Scuole componenti la rete	0	50	48,4	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:SRIS00600L - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	27,3	23,8	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	27,3	23	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	8	90,9	84	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	9,1	9,8	13,2
Altro	0	27,3	36,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:SRIS00600L - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	36,4	27,5	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	0	16,4	17,1
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	77,3	70,5	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	27,3	24,6	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	18,2	9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,5	10,7	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	13,6	28,3	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	13,6	19,7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	9,1	4,1	9,3
Gestione di servizi in comune	0	22,7	9,4	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	31,8	16,8	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	22,7	23	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	13,6	10,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	4,1	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	27,3	15,6	22,2
Altro	0	31,8	17,6	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,3	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	4,8	6,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	28,6	30,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	47,6	43	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	19	16,5	15,8
Situazione della scuola: SRIS00600L	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:SRIS00600L - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	72,7	54,9	48,7
Universita'	Dato mancante	63,6	70,9	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	22,7	25	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	45,5	43,9	46,7
Soggetti privati	Presente	68,2	66,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	59,1	47,5	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	63,6	74,2	66,8
Autonomie locali	Presente	86,4	70,9	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	63,6	57,4	51,3
ASL	Dato mancante	68,2	56,1	54
Altri soggetti	Presente	27,3	25,8	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:SRIS00600L - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	90,9	78,3	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:SRIS00600L - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: SRIS00600L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto		6,9	8,36	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha i seguenti accordi di rete:</p> <ul style="list-style-type: none"> -CTRH di cui è capofila; -Rete Sophia; -Osservatorio sulla dispersione; -REP(rete di educazione prioritaria); -Rete RENAIA; -Rete "LAKE SCHOOL NET"; - Rete AIDO; - Rete "Diogene" (Ambito 26) <p>Ha una collaborazione continuativa con la polizia scientifica,ha partecipato al progetto ICARO.Tali accordi hanno migliorato la qualità dell'inclusione scolastica degli alunni disabili,hanno diffuso la legalità, hanno reso gli alunni più consapevoli sull'importanza della lotta alla mafia.Esiste inoltre una rete di interscambio tra aziende alberghiere ed il nostro istituto che facilita l'inserimento degli allievi nel settore lavorativo, in quanto alla fine delle ore previste di stage gli alunni continuano a lavorare percependo una borsa di studio. Ciò rende l'alunno più responsabile, accresce il suo spirito di autonomia e di adattamento,favorisce la socializzazione.La ricaduta sull'offerta formativa è positiva in quanto i soggetti esterni danno la possibilità agli alunni di sperimentare le loro abilità tecnico-specifiche, di potenziarle in modo da acquisire nuove competenze spendibili nel mondo del lavoro. Quest'anno il nostro istituto ha avuto la possibilità di collaborare con diverse aziende alberghiere a quattro stelle, avvalendosi di diversi marchi noti a livello nazionale. La convenzione con la piattaforma CONFAO ha migliorato l'esperienza dell'impresa formativa simulata parte integrante dell'alternanza scuola lavoro.</p>	<p>Nel nostro territorio (comprensorio Lentini-Carlentini-Francofonte) ci sono poche aziende disponibili ad accogliere i nostri alunni per l'attività di alternanza scuola lavoro, in quanto probabilmente poco informate sull'importanza di tale esperienza. Per cui gli alunni devono spostarsi in aree più distanti e cercare aziende che offrono vitto e alloggio, in quanto impossibilitati a rientrare a casa vista la distanza.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	61,9	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	23,8	20,4	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	14,3	6,5	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	1,4	2,3
Situazione della scuola: SRIS00600L %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,8	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	9,5	15,8	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	76,2	67,5	67,4
	Alto coinvolgimento	14,3	15,8	19,3
Situazione della scuola: SRIS00600L %		Alto coinvolgim		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I genitori sono coinvolti per la prima volta durante il periodo di orientamento, momento in cui avviene la prima presentazione dell'offerta formativa. Negli anni precedenti è stato realizzato un progetto di gastronomia rivolto ai genitori. La scuola si avvale di un sistema di messaggistica istantanea per comunicare in tempo reale assenze, uscite anticipate o posticipate. Durante il corso dell'anno vengono organizzati due incontri pomeridiani genitori-docenti per la consegna dei pagellini ed uno alla fine di aprile. I coordinatori comunicano tempestivamente ai genitori, mediante fonogrammi, ogni problematica inerente ai figli. Dal prossimo anno scolastico i genitori potranno accedere al registro elettronico, ciò faciliterà la comunicazione con le famiglie.	I genitori partecipano poco alla vita scolastica dei propri figli, spesso non presenziano né alle riunioni per la consegna dei pagellini né ai ricevimenti settimanali. Nella maggior parte dei consigli di classe, manca la componente genitori, in quanto nessuno si presenta al momento delle votazioni. Tuttavia tale situazione è spesso causata da problematiche lavorative e soprattutto economiche, aggravata anche dal fatto che la maggior parte delle famiglie risiede nei paesi limitrofi. La scuola dovrebbe coinvolgere i genitori nella definizione del regolamento d'istituto, del patto di corresponsabilità nella realizzazione di interventi formativi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e a collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Didattica e Curricolo come riportati nel POF	Area Didattica nel POF.pdf
Progettazione didattica nel POF	Area Didattica nel POF.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare le competenze di base in Inglese, Francese, Matematica e Italiano.	Ridurre il numero di alunni con giudizio sospeso in dette discipline.
		Ridurre il numero di alunni che al quarto anno abbandonano la scuola.	Dimezzare la percentuale degli alunni che abbandonano la scuola al quarto anno.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati nelle prove standardizzate.	Aumentare la percentuale di successo nelle prove standardizzate
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I risultati scolastici costituiranno la priorità fondamentale del nostro Istituto in base all'autovalutazione emersa.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	La scuola attiverà corsi di formazione sulla didattica per competenze.
✓	Ambiente di apprendimento	Dotare di LIM le aule sprovviste.
		Attivare dei corsi per completare la formazione del personale docente sull'uso delle LIM, e in generale delle nuove tecnologie didattiche.
✓	Inclusione e differenziazione	Promuovere il Counseling con uno sportello di ascolto su appuntamento.
		Attivare corsi di formazione sulla didattica inclusiva

	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Creare una banca dati con le competenze del personale docente.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo indicati consentiranno:

- l'acquisizione di competenze professionali spendibili nella pratica didattica quotidiana;
- il miglioramento dell'aspetto organizzativo e gestionale della scuola all'insegna dell'inclusione;
- il miglioramento della progettazione didattica;